

Approvata in III Commissione la proposta di legge di modifica al P.I.E.A.R. che contempla i Principi generali per la progettazione e la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. Una legge che avrebbe voluto prefiggersi finalità molto nobili: “preservare i terreni agricoli irrigui con una marcata produttività intensiva”, quelli destinati a colture di pregio e “riconoscere l’eccezionale valore ambientale” di tali terreni.

Una proposta di legge che doveva difendere il territorio e la sua principale vocazione: l’agricoltura. Una legge che è ritornata, su precisa richiesta del capogruppo del Pd, Cifarelli, il quale aveva avanzato in Consiglio “dubbi tecnici”, dopo essere stata già approvata dalla Commissione.

Come prevedibile, le nobili intenzioni in Basilicata si scrivono ma non si perseguono, tant’è che, a sorpresa, viene presentato un emendamento a firma Cifarelli e Romaniello che prevede l’esclusione delle limitazioni a tutela del territorio per i provvedimenti autorizzativi in corso. Senza giri di parole: la TeKnosolar e il suo impianto ubicato nei territori di Banzi e Palazzo.

Dunque, una legge a salvaguardia della nostra agricoltura si trasforma in un Salva-TeKnosolar. Uniche voci fuori dal coro: Leggieri (M5s) e Rosa (Fdi).

I due Consiglieri concordano sul fatto che in Basilicata, ad oggi, non si può calcolare, con precisione, la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili e che sicuramente non servono ulteriori impianti. Pertanto, si rende necessaria una moratoria che blocchi le nuove autorizzazioni e una modifica del P.I.E.A.R che impedisca lo sfruttamento selvaggio del territorio ad esclusivo vantaggio delle multinazionali.

Potenza 3/7/2014

Gianni Rosa, Fratelli d’Italia Alleanza Nazionale

Gianni Leggieri, Movimento 5 Stelle